

DISCLAIMER

Questo documento è un appunto personale di sintesi, redatto in autonomia. È prodotto a uso didattico, come materiale di recupero e/o di approfondimento riservato ai docenti che hanno frequentato il corso. Non è materiale ufficiale fornito dall'Università e non sostituisce i testi, le dispense o le indicazioni ufficiali del docente. Può contenere semplificazioni, omissioni o imprecisioni: si consiglia di verificare sempre sul materiale originale del corso. I nomi dei casi sono di fantasia.

CASI CLINICI E DIDATTICA INCLUSIVA

Appunti di sintesi: profili, strumenti compensativi e strategie per i Disturbi del Neurosviluppo

Corso: Neuro-Psichiatria Infantile — Università degli Studi LINK

Introduzione

I dodici profili che seguono ripercorrono, in forma di caso, i principali quadri incontrati nel corso: Disturbi dello Spettro Autistico a diversi livelli di funzionamento, ADHD nelle sue presentazioni, e i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia), sia isolati sia in combinazione tra loro. Ogni scheda propone prima un breve **ritratto clinico**, che ricostruisce in forma narrativa il comportamento del bambino o ragazzo a scuola e a casa, e poi una sintesi organizzata dei cinque elementi utili all'insegnante: i sintomi osservabili, il quadro diagnostico più plausibile, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le principali strategie di didattica inclusiva.

Come in ogni caso clinico esemplificativo, l'obiettivo non è etichettare un bambino sulla base di pochi segnali, ma allenare lo sguardo a riconoscere pattern ricorrenti e a orientarsi tra gli strumenti di supporto più adatti a ciascun profilo.

I Dodici Profili

Caso 1 — Marco, quinta elementare

Disturbo dello Spettro Autistico, Alto Funzionamento

Marco possiede un vocabolario ricco e una memoria di ferro, ma queste risorse non gli bastano per orientarsi nelle sfumature della vita sociale. In ricreazione tende a restare in disparte e fatica a cogliere il senso di una battuta o di un'espressione figurata; qualunque discorso, per quanto vario, finisce puntualmente per convergere sul suo interesse intensissimo per il sistema solare. Un cambio di routine non annuncia lo destabilizza, generando ansia e frustrazione visibili. Anche a casa emergono tratti coerenti: fatica a organizzare autonomamente le proprie attività e mostra una spiccata ipersensibilità a rumori forti e luci intense.

Sintomi rilevabili	Deficit di reciprocità socio-emotiva; difficoltà con il linguaggio figurato; isolamento sociale; interessi ristretti e intensi; rigidità e ansia di fronte ai cambiamenti.
Strumenti compensativi	Agende visive e schedule scritti; supporti visivi (schemi, immagini); computer con software di videoscrittura; mappe concettuali.
Misure dispensative	Dispensa dalle attività di gruppo non strutturate; dispensa dalla lettura ad alta voce; tempi più lunghi per le verifiche.
Strategie di didattica inclusiva	Token economy; preavviso visivo per ogni variazione della routine; insegnamento esplicito delle abilità sociali.

Caso 2 — Luca, terza elementare

ADHD, presentazione Iperattivo/Impulsiva

Luca in classe è quasi sempre in movimento: fatica a restare seduto, si dimena, tocca spesso gli oggetti dei compagni. Il tratto più marcato è però l'impulsività, che lo porta a rispondere prima ancora che la domanda sia stata completata e a interrompere di continuo le conversazioni. Gli elaborati scritti risentono della fretta con cui vengono prodotti, risultando disordinati e pieni di errori di distrazione. A casa il quadro è coerente: irrequietezza costante, rumorosità, e una marcata difficoltà a portare a termine qualsiasi attività senza saltare da un compito all'altro.

Sintomi rilevabili	Iperattività motoria (non sta seduto, si muove continuamente); impulsività (interrompe, risponde prima del tempo); difficoltà a rispettare il turno; smarrimento frequente di materiali.
Strumenti compensativi	Timer visivo per la gestione del tempo; check-list o to-do list brevi; oggetti anti-stress discreti; post-it come promemoria.
Misure dispensative	Pause motorie brevi ma frequenti; riduzione del carico dei compiti a casa; possibilità di verifiche orali per alcune materie.
Strategie di didattica inclusiva	Istruzioni brevi, fornite una alla volta; posto vicino all'insegnante; sistema di rinforzo per i momenti di attenzione sostenuta.

Caso 3 — Giorgio, prima media

Dislessia

Giorgio fatica in modo evidente con la lettura: ad alta voce procede stentato, saltando righe e invertendo sillabe, con un imbarazzo che si legge chiaramente sul suo viso. Il tempo che impiega per leggere una consegna o un

capitolo di studio è nettamente superiore a quello dei compagni. A questo si aggiunge una difficoltà nel trattenere in memoria sequenze come le tabelline o le date storiche. Non stupisce che, nel tempo libero, eviti sistematicamente la lettura, orientandosi piuttosto verso contenuti audio o video.

Sintomi rilevabili	Lentezza e/o inaccuracy nella decodifica del testo; salti di riga e inversioni di sillabe; difficoltà nella memorizzazione sequenziale (tabelline, date).
Strumenti compensativi	Sintesi vocale e software di lettura automatica; audiolibri; mappe concettuali per riassumere i testi; calcolatrice.
Misure dispensative	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe; dispensa dalla copiatura dalla lavagna; tempi aggiuntivi (fino al 30%) per tutte le prove scritte.
Strategie di didattica inclusiva	Caratteri tipografici ad alta leggibilità; preferenza per verifiche orali o questionari a risposta chiusa.

Caso 4 — Andrea, quinta elementare

Disortografia

Gli elaborati di Andrea sono difficili da leggere e valutare per l'alta frequenza di errori: omissioni di lettere o sillabe ("talo" per "tavolo"), inversioni ("barccio" per "braccio"), confusioni tra suoni simili come f/v e p/b. Il bisogno di scrivere correttamente genera in lui un'ansia che lo blocca e rallenta ulteriormente la produzione. Non a caso, a casa preferisce affidare ai discorsi orali i suoi pensieri più articolati, evitando la scrittura estesa.

Sintomi rilevabili	Errori fonologici (omissioni, inversioni, sostituzioni) e non fonologici (fusioni/separazioni illegali); alta frequenza di errori ortografici; lentezza e ansia nella produzione scritta.
Strumenti compensativi	Correttore ortografico del PC; software di videoscrittura; tavole riassuntive delle regole ortografiche; sintesi vocale per l'autocorrezione.
Misure dispensative	Valutazione del contenuto anziché della correttezza ortografica (soprattutto nelle materie non linguistiche); tempi aggiuntivi per rilettura e autocorrezione.
Strategie di didattica inclusiva	Valorizzare l'espressione orale; fornire griglie di autocorrezione mirate; insegnamento esplicito delle regole.

Caso 5 — Alice, scuola superiore

Dislessia con Disortografia

Alice è molto lenta nella produzione scritta: la scrittura a mano è faticosa e ricca di errori ortografici, in particolare sulle regole più complesse (doppie, accenti, forme verbali). La combinazione di lentezza nella decodifica e scarsa accuratezza le impedisce di completare temi e verifiche nei tempi assegnati. A casa il carico di studio si dilata ulteriormente, perché il tempo necessario non riguarda solo la lettura dei testi ma anche l'elaborazione e la stesura di riassunti sufficientemente corretti.

Sintomi rilevabili	Lentezza esecutiva nella scrittura; errori ortografici persistenti (doppie, accenti, apostrofi); difficoltà a completare le verifiche scritte nei tempi standard.
Strumenti compensativi	Correttore ortografico e predittore di parola; videoscrittura; mappe concettuali digitali; calcolatrice, se necessario.
Misure dispensative	Tempi aggiuntivi per tutte le prove scritte; sostituzione parziale o totale della prova scritta con una prova orale.
Strategie di didattica inclusiva	Dare priorità alla qualità del contenuto rispetto alla correttezza formale; incoraggiare l'uso della dettatura vocale.

Caso 6 — Luca, scuola secondaria

ADHD con Disortografia

Questo secondo Luca è noto per la disattenzione e per la fretta con cui esegue i compiti. Quando scrive, commette molti errori ortografici, spesso dovuti a omissioni rapide di lettere o parole intere; la sua impulsività lo spinge a considerare il lavoro "finito" non appena ha smesso di scrivere, senza dedicare tempo alla revisione. Sia a scuola sia a casa questo comportamento rende gli elaborati poco accurati, anche quando il ragionamento sottostante è corretto.

Sintomi rilevabili	Disattenzione e impulsività; errori ortografici dovuti a fretta e mancato controllo (omissioni veloci); difficoltà a portare a termine l'attività di revisione.
Strumenti compensativi	Correttore ortografico e videoscrittura; timer per la gestione del tempo di revisione; check-list per la verifica degli errori più comuni.
Misure dispensative	Tempi aggiuntivi per permettere un'autocorrezione mirata; uso del computer per la produzione scritta.
Strategie di didattica inclusiva	Insegnare strategie di controllo dell'impulsività; strutturare il tempo di lavoro prevedendo un momento obbligatorio dedicato alla revisione.

Caso 7 — Sofia, seconda elementare

Disturbo dello Spettro Autistico, Funzionamento Medio/Basso

Sofia comunica prevalentemente attraverso un sistema per immagini; il linguaggio verbale è limitato e strettamente funzionale. La sua giornata, a scuola come a casa, è organizzata in modo rigido attorno a sequenze visive: se una routine viene interrotta, o se si trova in una situazione di contatto fisico non gradito, reagisce con crisi di forte protesta e disorganizzazione emotiva. Nei momenti di concentrazione o disagio ripete movimenti stereotipati — battere le mani, dondolarsi — e nel gioco tende ad allineare gli oggetti piuttosto che usarli in modo simbolico.

Sintomi rilevabili	Linguaggio verbale limitato, uso di comunicazione aumentativa; stereotipie motorie (battere le mani, dondolio); ipersensibilità tattile; rituali rigidi nel gioco e nelle attività quotidiane; difficoltà nel controllo emotivo.
Strumenti compensativi	Sistema di Comunicazione per Scambio di Immagini (PECS); sequenze di attività illustrate (task analysis); oggetti anti-stress (fidget toys).
Misure dispensative	Dispensa dalle consegne solo verbali; possibilità di utilizzare un'area "calma" o un safe place.
Strategie di didattica inclusiva	Strutturazione estrema dell'ambiente secondo il modello TEACCH; utilizzo del rinforzo positivo tangibile; lavoro mirato sul sistema sensoriale.

Caso 8 — Elena, seconda media

ADHD, presentazione Prevalentemente Disattenta

In questo profilo la disattenzione è la caratteristica dominante: Elena è spesso "tra le nuvole", perde il filo delle spiegazioni e sembra non ascoltare quando le si parla direttamente. Fatica a portare a termine anche compiti brevi, e il suo registro raccoglie annotazioni ricorrenti per materiali scolastici dimenticati. A casa la disorganizzazione riguarda tanto il tempo quanto lo spazio — zaino e stanza sono spesso in disordine — e dimentica con facilità consegne o messaggi da riferire.

Sintomi rilevabili	Disattenzione (sembra sognare a occhi aperti, non completa i compiti); disorganizzazione (materiali persi, difficoltà nella gestione del tempo); apparente mancanza di ascolto quando le si parla direttamente.
Strumenti compensativi	Registrazione delle lezioni; mappe mentali per focalizzare e sintetizzare; agenda digitale o app di promemoria; evidenziatori.
Misure dispensative	Uso del PC per la videoscrittura; suddivisione delle verifiche lunghe in blocchi; tempi aggiuntivi (fino al 30%) per prove scritte e studio.
Strategie di didattica inclusiva	Suddivisione dei compiti in sotto-obiettivi; richiami all'attenzione non giudicanti; insegnamento esplicito di strategie organizzative.

Caso 9 — Davide, quarta elementare

Discalculia

Davide fatica in modo significativo con i concetti numerici: non riesce ad automatizzare le tabelline e, per eseguire semplici operazioni, deve ancora contare sulle dita. Confonde la lettura e la scrittura di numeri che condividono le stesse cifre (120 e 210, ad esempio) e stenta a seguire la sequenza logica necessaria per risolvere un problema. A casa la matematica gli genera una forte ansia, e anche compiere stime elementari — come calcolare il resto di una spesa — risulta faticoso.

Sintomi rilevabili	Difficoltà nel senso del numero e nella lettura/scrittura dei numeri; mancata automatizzazione dei fatti aritmetici (tabelline, calcolo a mente); difficoltà nelle procedure di calcolo e nell'organizzazione spaziale.
Strumenti compensativi	Calcolatrice; tavola pitagorica e tavola delle formule; strumenti visivi (linea dei numeri, abaco); formulari per i problemi.
Misure dispensative	Dispensa dalla memorizzazione di formule o tabelline; valutazione separata della procedura logica rispetto al calcolo puro.
Strategie di didattica inclusiva	Privilegiare strumenti concreti e manipolativi; uso della carta millimetrata; schemi visivi e diagrammi di flusso per la risoluzione dei problemi.

Caso 10 — Matteo, terza elementare

Disgrafia

In Matteo la difficoltà riguarda in modo specifico la componente motoria della scrittura: la grafia è illeggibile, con lettere di dimensioni irregolari, poco allineate e con spaziature caotiche. Scrivere è per lui un'attività lenta e faticosa, resa ancora più difficile da un'impugnatura scorretta e da una pressione eccessiva sulla penna, che gli provoca dolore e crampi alla mano. A scuola non riesce a stare al passo nel prendere appunti, e a casa evita sistematicamente qualunque attività che richieda manualità fine e scrittura.

Sintomi rilevabili	Scrittura illeggibile e molto lenta; impugnatura scorretta e pressione eccessiva (con crampi); lettere irregolari e disallineate; cattiva gestione dello spazio sul foglio.
Strumenti compensativi	Computer/tablet con videoscrittura e tastiera; quaderni con righe o quadretti ingranditi (o speciali); penne ergonomiche; registratore vocale.
Misure dispensative	Dispensa dalla scrittura manuale estesa (prendere appunti, copiare); dispensa dalla valutazione della forma grafica (leggibilità).
Strategie di didattica inclusiva	Incoraggiare il digitale come mezzo di produzione primario; prevedere più tempo per la stesura a mano; esercizi mirati su postura e impugnatura.

Caso 11 — Greta, prima media

Disgrafia

La calligrafia di Greta, pur restando leggibile, è molto disordinata e irregolare sul piano spaziale: in classe fatica a rispettare i margini, e le parole sul foglio risultano a tratti troppo vicine, a tratti troppo distanti. La stessa difficoltà nella gestione dello spazio si ripercuote in geometria, dove disegnare figure con precisione diventa complicato. La stanchezza motoria le impedisce di prendere appunti estesi e la costringe a impiegare molto tempo per riorganizzare il materiale.

Sintomi rilevabili	Disorganizzazione spaziale sul foglio (margini, spazi tra le parole); scrittura
--------------------	---

	lenta e faticosa; difficoltà nella gestione geometrica e nel prendere appunti.
Strumenti compensativi	Computer come strumento primario di produzione; fogli pre-strutturati con riquadri o margini colorati; software per la creazione di schemi.
Misure dispensative	Dispensa dal prendere appunti lunghi a mano; valutazione non penalizzante per l'aspetto grafico (leggibilità o spazialità).
Strategie di didattica inclusiva	Insegnamento di strategie di organizzazione spaziale; alternare prove scritte a prove orali.

Caso 12 — Elena, quinta elementare

Discalculia con Dislessia

In quest'ultimo profilo, Elena presenta una difficoltà significativa con i concetti numerici, i calcoli e la risoluzione dei problemi, in particolare quelli di geometria, accompagnata da una lentezza nella lettura limitata ai testi molto densi o alle consegne molto lunghe. La sua difficoltà maggiore emerge proprio in matematica, dove la fatica nel decodificare il testo del problema si somma a quella di eseguire i calcoli e applicare le procedure corrette. A casa chiede spesso che i problemi le vengano letti ad alta voce.

Sintomi rilevabili	Difficoltà nel calcolo e nella risoluzione dei problemi (discalculia); lentezza nella lettura di testi lunghi o densi (dislessia lieve); difficoltà a leggere consegne complesse.
Strumenti compensativi	Sintesi vocale per consegne e problemi; calcolatrice e formulari; schemi logici per l'analisi dei problemi; mappe concettuali per organizzare i dati.
Misure dispensative	Tempi aggiuntivi; sostituzione della lettura con l'ascolto per le consegne.
Strategie di didattica inclusiva	Separare la fase di lettura/comprensione del problema da quella di calcolo; incoraggiare l'uso di schemi visivi per tradurre il testo del problema.

Osservazioni trasversali

Mettendo in fila i dodici profili emergono alcuni fili conduttori utili a orientare la pratica didattica quotidiana.

Il primo è che **le comorbidità sono la regola più che l'eccezione**: diversi casi (Alice, il secondo Luca, la seconda Elena) mostrano come dislessia, disortografia, discalculia e ADHD tendano a presentarsi insieme, richiedendo strategie che ne tengano conto in modo combinato anziché isolato.

Il secondo è la **ricorrenza di alcuni strumenti**, capaci di rispondere a bisogni molto diversi tra loro: la sintesi vocale compensa tanto la dislessia quanto la lentezza di lettura in un profilo discalculico; il computer come mezzo di scrittura primaria attraversa la disgrafia, la disortografia e persino l'ADHD; le mappe concettuali sostengono l'organizzazione in DSA, ADHD e autismo allo stesso modo.

Il terzo è che le **misure dispensative non equivalgono mai a un abbassamento delle aspettative**: in ogni caso, il tempo aggiuntivo o l'esonero da un compito specifico servono a rimuovere un ostacolo procedurale, non a ridurre la richiesta di conoscenza o di ragionamento.

Il quarto, infine, è che la **didattica inclusiva funziona meglio quando è preventiva**: routine visive, preavviso dei cambiamenti, consegne scomposte in passaggi brevi e feedback frequenti non sono accorgimenti riservati a un singolo alunno, ma pratiche che, applicate all'intera classe, riducono in partenza il bisogno di interventi correttivi individuali.